

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
XII	la Gazzetta del Mezzogiorno	01/07/2017	FRANCESCA, SCIENZIATA BITONTINA STUDIA L'ELISIR DELLA GIOVINEZZA (E.D'accio')	3
9	E Polis Bari	01/07/2017	INVECCHIAMENTO CELLULE: MECCANISMO SCOPERTO DA BARESE	4
1	Corriere della Sera - ed. Milano	02/07/2017	IL LABORATORIO TUTELA LE MAMME	5
27	la Repubblica	04/07/2017	NELLA TERRA DI MEZZO TRA FISICA E GENETICA (A.Codignola)	6
10	lo Strillo	01/05/2017	LA DIETA DI MIMA - DIGIUNO	8
	Radiovera.net	06/07/2017	LINFOMI: PUBBLICATI SU NATURE I RISULTATI DI UNA RICERCA ITALIANA	9
	Brescia.corriere.it	10/07/2017	LINFOMA, STUDIO APRE ALLE CURE PERSONALIZZATE E VA SU NATURE	10
	It.geosnews.com	13/07/2017	STUDIO UNIMORE E IFOM PUBBLICATO SU NATURE METHODS	11
	Virgilio.it	13/07/2017	STUDIO UNIMORE E IFOM PUBBLICATO SU NATURE METHODS	12
6	Corriere della Sera - ed. Milano	14/07/2017	IL MAESTRO, L'ALLIEVO E LA PROTEINA BUONA CONTRO I TUMORI SCOPERTA ALL'IFOM	13
	It.geosnews.com	13/07/2017	UNIMORE STUDIA L'ARCHITETTURA DEL GENOMA RICOSTRUENDO DNA IN 3D	14
	Meteoweb.eu	14/07/2017	RICERCA: UNA MAPPA DEL GENOMA IN 3D, DALL'ITALIA LE BASI PER STUDIARE IL DNA	15
	Milano.Corriere.it	14/07/2017	IL MAESTRO, L'ALLIEVO E LA PROTEINA CONTRO I TUMORI SCOPERTA ALL'IFOM	16
	Corriere.it	14/07/2017	«COSI' GUARDIAMO DENTRO IL DNA» IL METODO MESSO A PUNTO DA ITALIANI	17
14	Gazzetta di Modena Nuova	15/07/2017	DNA, UNA MERAVIGLIA NELLA RICERCA UNIMORE	18
	Nova.IlSole24Ore.Com	16/07/2017	GLI ALGORITMI (MIGLIORI) PER L'ARCHITETTURA DEL DNA	19
14	Libero Quotidiano	16/07/2017	PIU' DIGIUNI, PIU' A LUNGO VIVI (:Barbuto)	21
9	Nova24 (il Sole 24 Ore)	16/07/2017	NOVA AJ	23
	Fondazioneveronesi.it	17/07/2017	DECIFRARE IL CODICE MOLECOLARE DEI LINFOMI	24
	Ansa.it	17/07/2017	LA MAPPA 3D DEL DNA DIVENTA UN QUADRO DI MONDRIAN	26
	Unionesarda.it	17/07/2017	A SEULO UN INCONTRO PER STUDIARE I CENTENARI	27
17	il Giornale di Brescia	19/07/2017	PER LA COMPLESSITA' DEI LINFOMI SERVONO TERAPIE COMBinate (A.Moretta)	28
	Osservatoriomalattierare.it	20/07/2017	IL DNA IN 3D: CON QUALI ALGORITMI STUDIEREMO L'ARCHITETTURA DEL GENOMA?	30
	Ilsole24ore.com	20/07/2017	«CIRCOLAZIONE DEI CERVELLI», UNICO ANTIDOTO ALLA «FUGA»	32
	Scuola24.Ilsole24ore.com	21/07/2017	«CIRCOLAZIONE DEI CERVELLI», UNICO ANTIDOTO ALLA «FUGA»	34
16	il Sole 24 Ore	21/07/2017	"CIRCOLAZIONE DEI CERVELLI", UNICO ANTIDOTO ALLA "FUGA" (P.Torrani)	36
	Corrieredelsud.it	21/07/2017	LINFOMI: RICERCATORE CALA...	37
	Oncoinfo.it	21/07/2017	ESMO 2017: ANNUNCIATI I NOMI DEGLI ESMO AWARDS, CE' UN ITALIANO	39
23	la Repubblica	24/07/2017	Int. a V.Longo: LUCE E CIBO SONO DA SEMPRE IN SIMBIOSI PERFETTA L'IDEALE E' CONCENTRARE I PASTI IN 12 ORE, A (E.d.)	40
	Milanoonline.com	24/07/2017	LINFOMI: PUBBLICATI SULLA PRESTIGIOSA RIVISTA NATURE I RISULTATI DI UNA RICERCA ITALIANA ALLA QUALE	41
5	Quotidiano di Bari	25/07/2017	ALLA RICERCATRICE BARESE FRANCESCA ROSSIello, IL RICONOSCIMENTO PER L'IMPORTANTE STUDIO	42
	HealthDesk.it	25/07/2017	AIRC: FINANZIAMENTI RECORD ALLA RICERCA. NEL 2016 102 MILIONI DI EURO PER 608 PROGETTI	43
	It.geosnews.com	24/07/2017	LINFOMI: PUBBLICATI SULLA PRESTIGIOSA RIVISTA NATURE I RISULTATI DI UNA RICERCA ITALIANA ALLA QUALE	44
	Giornaledipuglia.com	25/07/2017	SCIENZA: A RICERCATRICE BARESE FRANCESCA ROSSIello RICONOSCIMENTO PER STUDIO SU INVECCHIAMENTO CELLU	45

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Baritoday.it	25/07/2017	<i>PREMIATA IN COMUNE LA SCIENZIATA FRANCESCA ROSSIELLO, MASELLI: "LA CITTA' LE E' RICONOSCENTE"</i>	46
4	Quotidiano di Bari	26/07/2017	<i>UNA TARGA DI RICONOSCIMENTO ALLA RICERCATRICE BARESE FRANCESCA ROSSIELLO</i>	47
	Researchitaly.it	27/07/2017	<i>DNA IN 3D: GROSSO PASSO IN AVANTI GRAZIE ALLA RICERCA ITALIANA</i>	48
	Fanpage.it	28/07/2017	<i>CANCRO, ALBERTO BARDELLI VINCE IL PRESTIGIOSO PREMIO ESMO: E' IL PRIMO ITALIANO</i>	49

BITONTO HA 33 ANNI. IL SUO STUDIO SULL'INVECCHIAMENTO È STATO PUBBLICATO SU UNA RIVISTA DI RILIEVO MONDIALE

Francesca, scienziata bitontina studia l'elisir della giovinezza

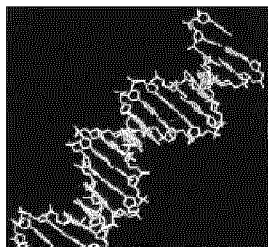
ENRICA D'ACCIÒ

● **BITONTO.** Porta la firma di una scienziata bitontina, la 33enne Francesca Rossiello, la ricerca su invecchiamento e telomeri pubblicata nei giorni scorsi sulla importante rivista scientifica «Nature Communications». Rossiello, che ha studiato all'università di Bari, lavora oggi per l'Ifom, l'Istituto Firc, Fondazione Italia per la ricerca sul cancro, di oncologia molecolare di Milano, dove sta approfondendo i meccanismi molecolari che regolano l'attivazione della risposta al danno al Dna.

«In particolare i telomeri - spiega la ricercatrice - sono le parti terminali del Dna che lanciano dei "segnali" quando il Dna stesso si rompe. Il processo di invecchiamento porta a numerose rotture della struttura genetica basilare e, per questo, i telomeri diventano dei marcatori di invecchiamento».

Questo tipo di studi potrebbe essere particolarmente utile per conoscere meglio l'invecchiamento cellulare, legato in particolare

ad alcune malattie diffuse come la cirrosi epatica, la fibrosi polmonare, il diabete, l'osteoporosi e l'artrite. La ricerca di Rossiello, quindi, potrebbe essere il punto di partenza per applicazioni cliniche se non addirittura per la cura di alcune malattie.



CODICE GENETICO Il Dna

Prima di volare a Milano, Francesca Rossiello si è diplomata al liceo scientifico «Galileo Galilei» di Bitonto: «È lì - confessa - che è nata la passione per le materie scientifiche e per la biologia in particolare, anche grazie alla mia professoressa, Irene Elia». Dopo il liceo a Bitonto, il corso di biotecnologie sanitarie e farmaceutiche a

Bari e poi la laurea specialistica in biotecnologie mediche e medicina molecolare, sempre all'ateneo barese. «Prima di chiudere il percorso universitario, ho cercato un tirocinio in un contesto internazionale importante, quale l'Ifom di Milano, dove poter fare ricerca per la mia tesi».

È nato così il primo studio sulla variabilità genetica nei pazienti affetti da tumore al seno. Subito dopo la laurea, un programma inter-

nazionale di dottorato alla Scuola europea di medicina molecolare, diversi premi e borse di studio dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc).

«Si tratta di un percorso molto duro - spiega -, competitivo, ma anche entusiasmante e pieno di soddisfazioni», ribadisce. Non mancano le difficoltà. «L'Italia non è un paese per ricercatori. Il nostro impegno non è considerato un lavoro ma la semplice prosecuzione degli studi. Così siamo considerati eterni studenti. Questo limita molto le nostre prospettive - evidenza - e, in fin dei conti, anche le stesse ricerche». Difficoltà che si riscontrano al Nord come al Sud. «I miei studi mi hanno portato a Milano prima di cominciare a lavorare. Non sono in grado di dire, pertanto, se ci sono differenze fra il Nord e il Sud. Qui ho avuto molte opportunità, mi sono trovata bene e, al momento, non metto in conto di tornare. Ma solo al momento», ride.

Qualche consiglio per i liceali che oggi occupano gli stessi banchi che ha occupato lei? «Più che agli studenti, mi sento di dare suggerimenti alla scuola, ai docenti. La scuola dovrebbe offrire a tutti la possibilità di fare pratica nei laboratori scientifici o, meglio ancora, in aziende e istituti di ricerca».



SCIENZIATA BITONTINA Francesca Rossiello, 33 anni, in laboratorio



RICERCA / FRANCESCA ROSSIELLO DELL'IFOM DI MILANO HA PUBBLICATO LO STUDIO SU NATURE COMMUNICATIONS

Invecchiamento cellule: meccanismo scoperto da barese

Intervenire sull'invecchiamento delle cellule? Uno spiraglio c'è. Il che significa una speranza per la cura di malattie come cirrosi epatica, fibrosi polmonare, diabete, osteoporosi e artrite. O di malattie rare, come la progeria, responsabile dell'invecchiamento precoce dei bambini. Ad accenderla, la speranza, uno studio pubblicato di recente sulla prestigiosa rivista "Nature Communications". E

firmato da una ricercatrice barese, la 33enne Francesca Rossiello, dell'Ifom di Milano, l'Istituto di oncologia molecolare dove ha anche effettuato parte degli studi e tirocinio.

La scoperta? È tutta in una classe di molecole che - secondo gli scienziati - blocca i segnali che portano all'invecchiamento delle cellule. Che a sua volta è causato dal deterioramento dei "telo-

meri", le protezioni alle estremità dei cromosomi del dna. Ecco il meccanismo. Quando i telomeri si logorano, la cellula reagisce bloccando la sua crescita, avviandosi così verso l'invecchiamento. La ricerca di Rossiello - guidata dal direttore dell'istituto Fabrizio d'Adda di Fagagna - ha scovato le molecole in grado di spegnere l'invecchiamento. E accendere la speranza. (c.d.z.)



■ La dott. Francesca Rossiello



VIAGGIO NELL'ISTITUTO IFOM

Il laboratorio tutela le mamme

di **G. M. Fagnani** a pagina 3

Un viaggio di mille chilometri sola andata, per inseguire il sogno di diventare ricercatrice. Irene Cappucci, 33 anni, dieci anni fa si è trasferita a Milano da Bari, per fare il dottorato e studiare i fattori genetici che provocano i tumori al seno. Dopo sette anni di lavoro, ha scoperto di essere incinta. La sua carriera poteva arenarsi. Col pancione è vietato lavorare in laboratorio. «Io lavoro con sangue potenzialmente infetto — spiega Irene — ma in generale si usano sostanze o reagenti tossici, mutageni, o perfino cancerogeni, che possono provocare malformazioni al feto». Quindi, o si abbandona il progetto a cui si sta lavorando, oppure «si continua a lavorare, assumendosi il rischio».

Irene non ha dovuto scegliere. È diventata mamma di Luca, 2 anni, lavorando fino al-

All'Istituto di ricerca Ifom

Lo scudo alle donne nel laboratorio hi-tech «Gravidanze sicure»

L'ottavo mese e ora è in attesa di un altro maschietto. In questi giorni è al lavoro insieme ad altre quattro colleghe, nel «G Lab» dell'Ifom, il prestigioso istituto di ricerca sul cancro che ha sede in via Adamello e che impiega 350 dipendenti, di cui 280 ricercatrici. Il 60 per cento sono donne. L'età media è di 35 anni.

«G» sta per Gravidanza: il centro di ricerca biomedica ha creato un laboratorio riservato alle ricercatrici in dolce attesa, che qui possono lavorare in sicurezza, senza essere esposte ad agenti chimici o biologici pericolosi, fino alla maternità e poi nel periodo dell'allattamento. E, quando il bimbo compie 11 mesi, può cominciare a frequentare l'asilo nido bilingue aziendale «Doremi», aperto dalle 8.30 alle 19 e con orari flessibili. La retta è pagata per due terzi dall'azienda.

Se il piccolo si ammala e la mamma desidera stare a casa con lui per qualche giorno, l'Ifom assicura anche la possibilità di lavorare a distanza. Così i progetti non si fermano. «Perché la carriera di un ricercatore è fatta di pubblicazioni. Se non si pubblica non si ottengono finanziamenti, si resta senza lavoro».

Sulle pareti del «G Lab» in via Adamello ci sono le foto di tutti i bambini che questo laboratorio — unico in Italia — ha contribuito a far nascere. L'asilo nido aziendale invece ha una media di 10-15 iscrizioni annue. È bilingue, perché all'Ifom lavorano anche 50 scienziati provenienti da 25 nazioni. L'istituto pensa anche a facilitare la loro esperienza lavorativa, mettendo a disposizione un facilitatore. Ed è successo che questo tutor accompagnasse una ricercatrice

fino in sala parto, per fare da interprete con le ostetriche.

A ideare il «G Lab» e le altre iniziative per conciliare lavoro e vita familiare è stata Rossella Blasi, 40 anni, general manager di Ifom. «Per noi la gravidanza non è un problema, è un valore aggiunto — spiega la dirigente —. Quando una donna diventa madre si trova a conciliare molti impegni nello stesso tempo e questo rende le donne più organizzate. La maggior parte dei nostri dipendenti ha tra i 25 e i 35 anni: un periodo cruciale per la carriera e per la famiglia. Noi cerchiamo di offrire dei servizi che garantiscano serenità ai dipendenti». I risultati si vedono: all'Ifom nascono tanti bambini. «E poi, dopo il dottorato, molte ricercatrici proseguono la carriera altrove. E ci scrivono per ringraziarci».

Giovanna Maria Fagnani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scienziate

● Stefania Lavore (nella foto piccola) e altre ricercatrici dell'Ifom in servizio al «G Lab» in via Adamello



● Il «G Lab» è il laboratorio riservato alle ricercatrici in dolce attesa

● L'istituto di ricerca milanese sul cancro impiega 350 dipendenti, di cui 280 ricercatrici. Il 60 per cento sono donne. L'età media è di 35 anni



